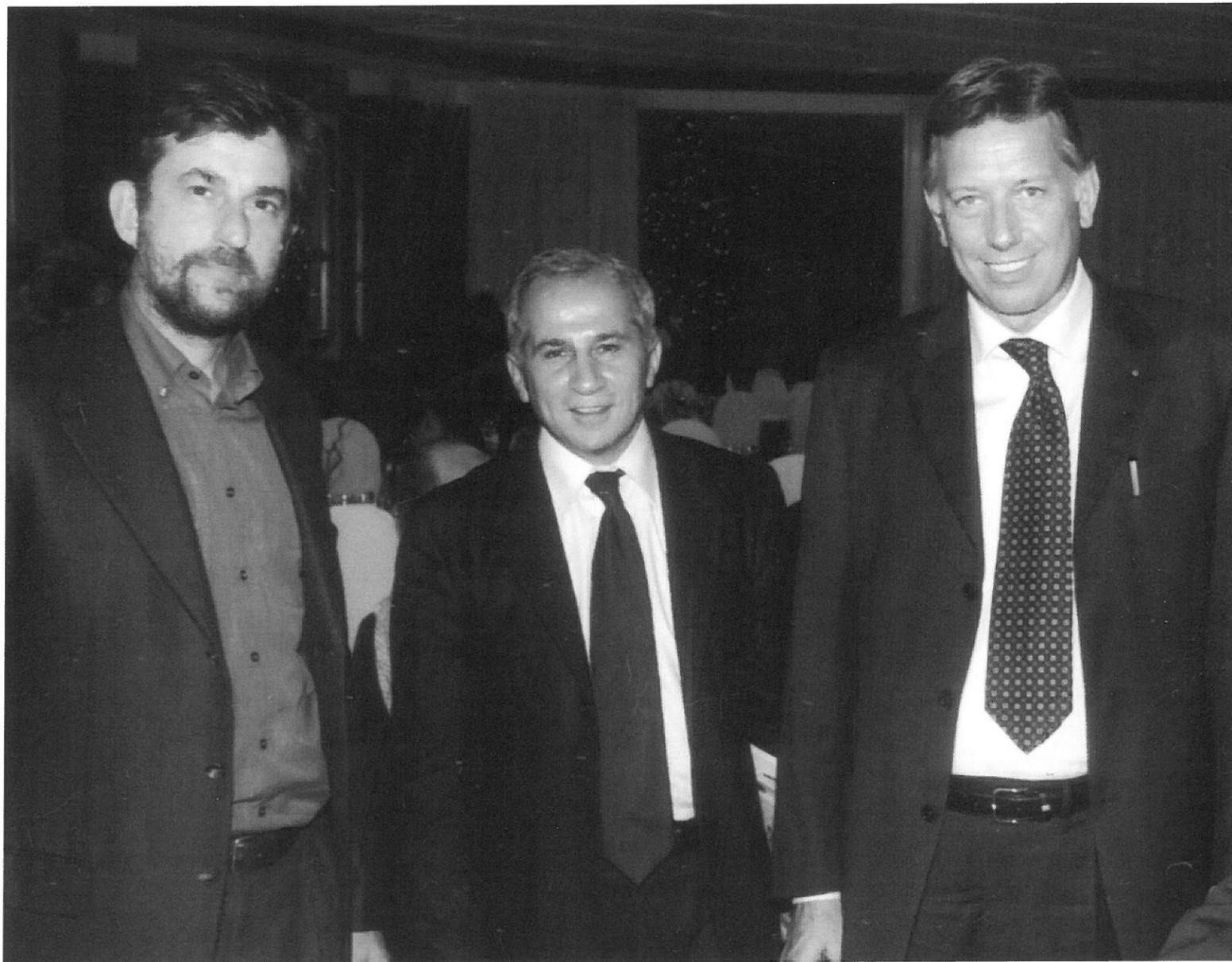


2001 Sorrento.
Giornate Professionali di Cinema
Valter Vacchino, Nanni Moretti,
Paolo Protti, Domenico Di Noia.



INCONTRI DELLA FICE A RAVENNA DAL 20 AL 22 OTTOBRE PER LA QUARTA EDIZIONE

Gli schermi d'essai vitali per i film italiani

Dinoia: ci si assuma la responsabilità di sostenerli meglio

Giornale dello Spettacolo
15 ottobre 2004.

2005 Ravenna. Festa Fice
Domenico Di Noia, Antonio Sancassani,
Gaetano Blandini.

di ROBERTA ROMEI

“Siamo ottimisti, lo siamo sempre stati. Crediamo nel cinema di qualità, grazie al pubblico che continua a manifestare interesse per le opere di qualità. Per questo guardiamo al futuro con speranza, nonostante la situazione generale, i tagli che si paventano, i finanziamenti che comunque non crescono”. Il presidente della Fice, Mimmo Dinoia, apre con questo atteggiamento positivo la quarta edizione degli incontri del Cinema d'essai Ravenna dal 20

... più che gli schermi d'essai. Nel 1999 erano 362, oggi sono 692, ma il contributo è sempre lo stesso: 2 milioni e mezzo di euro. La torta è la stessa, le fette sono aumentate e diventate sempre più piccole. Sarebbe quindi un fatto

rilevatore di multiplex. Cinecittà non deve far rinascere un circuito di Stato, e lo Stato deve sostenere con iniziative promozionali l'esercizio affinché si consolidi e si svi-

tuale decreto è più rigido nel richiedere all'esercente gli elementi che lo qualificano come esercente di qualità, e proprio per questo motivo chiediamo che a

Fondi dal 1995 al 2003

Anno	Ammontare del fondo	Schermi ammessi	Contributo medio per schermo
1995	3 miliardi di lire	214	14 milioni di lire
1996	3 miliardi di lire	238	12,6 milioni di lire
1997	3 miliardi di lire	279	10,7 milioni di lire
1998	4 miliardi di lire	335	11,9 milioni di lire
1999	5 miliardi di lire	362	13,8 milioni di lire
2000	5 miliardi di lire	404	12,4 milioni di lire
2001	2,6 milioni di Euro	470	5.532 Euro
2002	2,6 milioni di Euro	526	4.943 Euro
2003	2,6 milioni di Euro	?	esame domande in corso

Elaborazioni Fice su dati Ministero Beni e Attività Culturali Maggio 2004

Schermi d'essai in Italia

(Elenco aggiornato al 2003)
Riconosciuti dal Dipartimento dello Spettacolo

Abruzzo	5
Calabria	3
Campania	67
Emilia Romagna	65
Lazio	84
Liguria	19
Lombardia	106
Marche	15
Piemonte	47
Puglia Basilicata	91
Sardegna	10
Sicilia	28
Toscana	75
Tre Venezie	68
Umbria	8
Valle d'Aosta	1

TOT. 692

Sono associati alla Fice 434 schermi d'essai (dato aggiornato all'ottobre 2004)





PROTESTA Il mondo milanese dello spettacolo si mobilita: pronti ad azioni estreme per difendere l'arte

«Tagli alla cultura, vergogna»

di Piero Lotito

MILANO — Un grido d'allarme, un disperato appello perché lo spettacolo italiano non finisca miseramente strozzato dai tagli della Finanziaria. Affollata zeppa, la sede lombarda dell'Agis, in piazza Luigi di Savoia, per lanciare al governo un avvertimento: «Non si salva la finanza pubblica affondando la cultura».

Erano presenti un po' tutti i rappresentanti dei vari settori a rischio: scuola, cinema, teatro, musica. In prima fila il teatro, con alcuni dei volti più noti impegnati in questo periodo nelle sale milanesi, da Giulio Bosetti a Ottavia Piccolo, Lella Costa, Lucilla Morlacchi e altri. «La Finanziaria 2005 - ha spiegato Fiorenzo Grassi, presidente dell'Agis lombarda - prevede un taglio di 164 milioni di euro del Fondo unico dello spettacolo, che così passerebbe da 464 a 300 milioni. Se il Parlamento sciaguratamente approvasse una misura di queste proporzioni, non consentirebbe ad almeno un terzo dei teatri di portare a termine i loro progetti; potrebbero portare a termine soltanto uno o due mesi di lavoro. E vorrebbe dire mettere in mobilità almeno 15 mila lavoratori in Lombardia e 60 mila in tutta Italia. Su 90 milioni destinati al territorio lombardo, 35-40 dei quali per la sola Scala, perderemmo dai 36 ai 40 milioni di euro». Un taglio «così forte, così grossolano», ha spiegato ancora Grassi, che non ha escluso «proteste estreme», comprometterebbe progetti come quello del Te-



L'attrice Lella Costa, 53 anni, alla conferenza stampa di protesta contro i tagli alla cultura

**Nella sede dell'Agis
personaggi popolari
come Lella Costa
Ottavia Piccolo
e Giulio Bosetti**

atro Puccini (la grande sala in corso Buenos Aires bisognosa di recupero) e danneggerebbe realtà e progetti come quelli dell'Out Off, della "Cittadella" del Franco Parenti, dello stesso Carcano: «Non chiedo che il governo faccia un aggiustamento, ma che reintegri completamente la

cifra del Fus al livello del 2004, perché già nel 2005 abbiamo avuto notevoli perdite». Con i tagli al Fus previsti dalla Finanziaria, ha detto il regista Silvio Soldini, in Italia si arriverà a girare non più di 10 film all'anno: «Eravamo sui 50, ma in Francia ne fanno 100». E il produttore Lionello Cerri: «Per il cinema la cifra scende da 75 milioni a 20: siamo molto preoccupati per tutti: dai gestori delle sale alle cassiere e alle maschere». Giulio Bosetti ha rivelato tutto il suo pessimismo: «I politici sono disinteressati ai nostri problemi: ora abbiamo toccato il fondo, ma abbiamo sempre

lottato per avere un po' di spazio». Un'allieva della scuola del Piccolo Teatro, Valentina, ha infine letto una applaudita lettera del disincanto, scritta con i suoi compagni di corso, tutti disorientati di fronte a un futuro così scarso di prospettive. «Dai politici, alcuni, c'erano: Daniela Benelli, assessore provinciale alla Cultura; Roberto Caputo, consigliere provinciale della Margherita; Marielena Adamo, consigliere comunale del Ds. Hanno cercato, forse invano, di smorzare il pessimismo di Bosetti, facendo intendere che sono anch'essi molto, ma molto preoccupati».

Il Giorno
14 ottobre 2005.

2005
Inaugurazione Apollo spazioCinema
Rita Stella e Lionello Cerri.



2005

David e Tomaso Quilleri
alle Giornate Professionali di Roma.

Corriere della Sera
18 novembre 2005.



VIDEOGIOCO

Popstar Sophie
Eleonora Rossi, la
ragazza di Adria
protagonista di
«Popstar Sophie»,
primo progetto di
video di nuova
concezione che
andrà sui cellulari
di Vodafone



PRIMA VISIONE

Gong Li
L'attrice cinese
Gong Li,
protagonista delle
«Memorie di una
geisha», uno dei
film in prima
visione che verrà
distribuito sui
telefonini di 3Italia



Nicole Kidman alla presentazione di «The Interpreter»

Film sul cellulare: è sfida alle «sale»

3Italia punta su Kidman e Gong Li

Una rivolta delle sale cinematografiche, da Milano fino a Napoli. Così è stato accolto il debutto sui telefoni cellulari del film «The Interpreter», con Nicole Kidman e Sean Penn. A lanciare la sfida è stata 3Italia, l'ex H3g, la compagnia di telecomunicazioni ums che fa capo al gruppo Hutchison Whampoa del miliardario cinese Li Ka-shing, che all'inizio di novembre ha messo a disposizione dei suoi 4,8 milioni di clienti l'opera del regista Sidney Pollack, proprio in quei giorni campeggiante nelle sale di prima visione. Dalla prossima settimana sui display dei telefonini, questa volta di Vodafone, farà invece il suo esordio «Popstar Sophie», la prima video-storia (un po' gioco di ruolo, un po' reality) concepita per i cellulari.

L'autunno 2005 segna insomma un'altra tappa nella trasformazione dei telefoni mobili in strumenti di intrattenimento quotidiano. La partita aperta da loghi e suonerie, promette ora sempre più musica (in formato Mp3) e televisione (a cominciare dagli incontri di calcio). La nuova frontiera, il cui impatto sul pubblico resta tutto da verificare, è rappresentata proprio dal cinema e dai programmi video pensati espressamente per i piccolissimi schermi mobili e i tempi d'uso dei

loro proprietari. Per Telecom Italia, va in questa direzione il recente accordo con Mediaset, che fornirà i «contenuti» (calcio, Tv, ma anche cinema) destinati agli apparecchi Dvb-h in commercio da inizio 2006. Sul grande cinema in prima visione ha invece subito con le major hollywoodiane Eagle e Sony per poter avere film da offrire appena dieci giorni dopo la loro apparizione nelle sale cinematografiche. Primo esempio, appunto, «The Interpreter», uscito il 28 ottobre e disponibile per i clienti della compagnia guidata dall'amministratore delegato Vincenzo Novari già il 7 novembre. Vincenzo Novari ha lanciato un «biglietto virtuale» di 9 euro valido una settimana (durante la quale si può vedere il film quante volte si vuole). Un esordio difficile, però, visto che la protesta delle sale ha convinto i produttori italia-

ni a negare a 3Italia le loro opere almeno fino a primavera. «Non pensiamo ovviamente che i nostri abbonati si guardino sul cellulare due ore intere di spettacolo e la filosofia annunciata da Novari - Piu' probabilmente useranno le pause della loro giornata per vedere qualche minuto. Un software fa da «segnalibro» e consente di far ripartire il film dal punto dove era stato interrotto». E dopo «The Interpreter» sono in lista altre prime visioni (da «The Door Floor» con Kim Basinger a «Memorie di una Geisha» con Gong Li) ma anche pellicole meno recenti, vendute a prezzo inferiore.

Completamente diversa la filosofia di Vodafone, che grazie a un accordo con Twentieth Century Fox già lo scorso gennaio ha lanciato «24 Conspiracy», una miniserie fra il noir e il thriller, in 24 episodi di 60

secondi ciascuno, ispirata al celebre telefilm americano «24», con Kiefer Sutherland nel ruolo di un agente della Cia. Il primo esempio di «mobisode» l'hanno definito, mischiando le parole «mobile phone» ed «episode».

Tutto italiano è invece il progetto di «Popstar Sophie». Protagonista sarà Eleonora Rossi, 23enne di Adria, provincia di Rovigo (una ragazza reale, non virtuale), che è stata scelta tra 10 mila candidate. Sarà lei «Sophie», una teenager che aspira a diventare una cantante famosa con l'aiuto degli stessi clienti di Vodafone, i quali si dovranno mettere nei panni di tanti manager-pigmali e, attraverso i passger-pigmali e, attraverso i passger-pigmali di questo gioco interattivo, fornire alla ragazza i suggerimenti giusti per farle raggiungere l'obiettivo.

Nessuno, fra gli operatori di telecomunicazioni, si azzarda a fare previsioni su questa nuova frontiera del video-intrattenimento. La scommessa è che possa rappresentare almeno una porzione del giro d'affari che ci si attende dalla distribuzione di «contenuti» sui telefonini di ultima generazione, pari secondo uno studio di Yankee Group a quasi 150 milioni di euro entro il 2009.

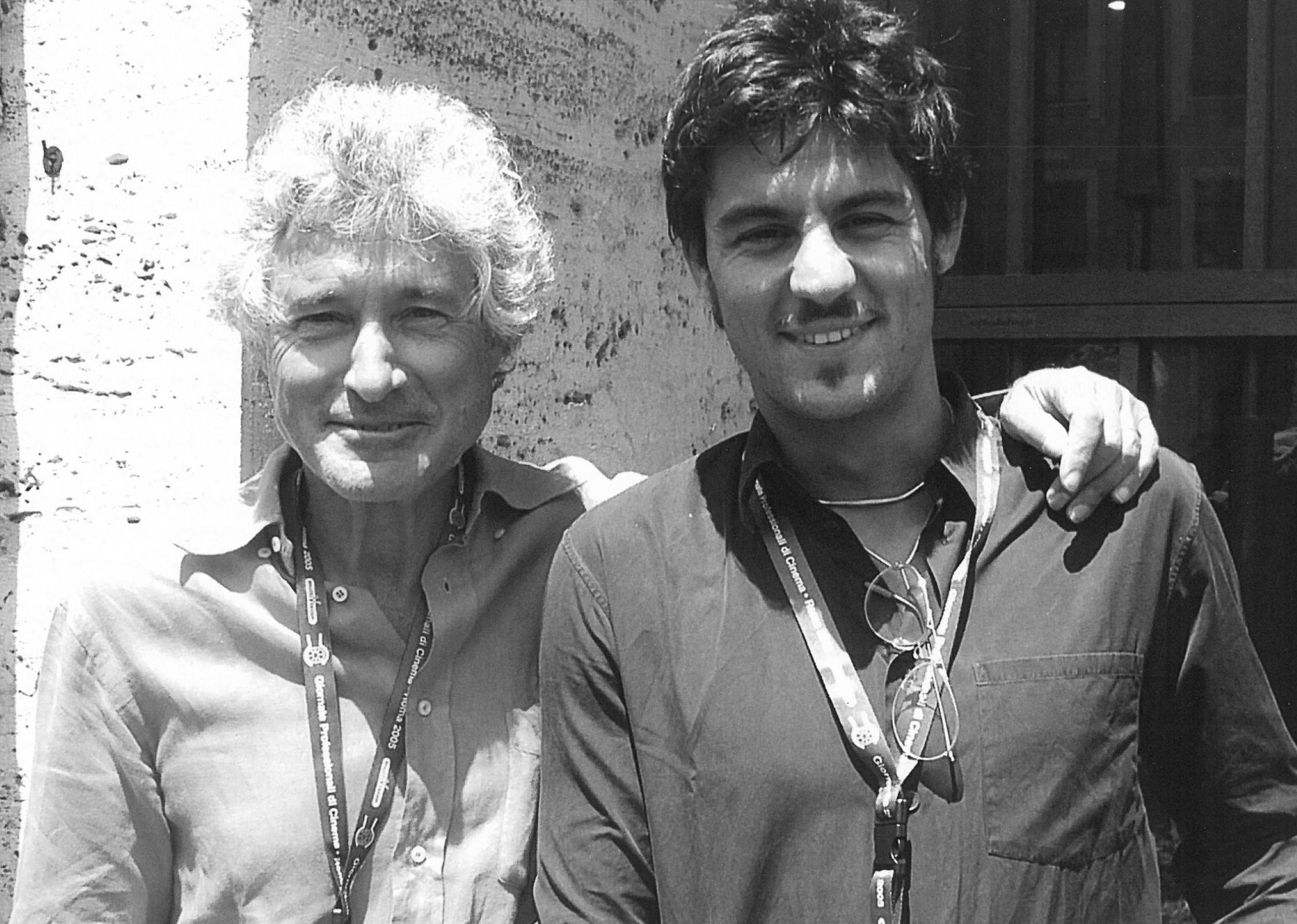
Giancarlo Radice

LA PROTESTA

I titolari di sale cinematografiche in rivolta contro le prime visioni sui telefonini

LE PREVISIONI

Dai «contenuti» media sui cellulari ricavi previsti per 150 milioni nel 2009



2005

Franco, Ernesto e Stefano di Sarro.



MARILYN
MONROE
WEEGEE

Paolo Mereghetti

Sindacato miliardari

Li ho sempre associati al titolo di una canzone di Paolo Conte: *Sindacato miliardari*. Erano i quattro, cinque amici che ogni pomeriggio si trovavano nel bar di via Soperga angolo viale Brianza per chiudere la pausa pranzo con una partita a carte. Donini, Bonfanti, Comotti, Quilleri padre, forse anche Vicini, forse anche Mamprin, ancora troppo giovane e costretto a guardare stando in piedi. Non vorrei sbagliarmi, è passato tanto tempo. Più di vent'anni. Non mi ricordo nemmeno a cosa giocassero, forse scopa, forse ciapanò, ma in fondo non è così importante. Era importante l'atmosfera, l'amicizia, anche gli insulti che si lanciavano l'un l'altro per aver perso una mano. Sembrava che gli odi per un punto lasciato all'avversario dovessero trasformarsi immediatamente in una resa di conti sanguinosa e crudele. Rompere per sempre amicizie lunghe tutta una vita. E invece il giorno dopo erano ancora lì insieme a giocare allo stesso tavolo alla stessa partita.

Era il ritratto, indimenticabile, di un cinema che oggi non c'è più (alcune di quelle persone non ci sono davvero più, a cominciare dalla "generale" Orsolina Ferrari, che mi dicevano imbattibile al tavolo da gioco, altre sono diventate pensionati). Era il ritratto del cinema che ho imparato ad amare e che mi ha fatto amare il cinema.

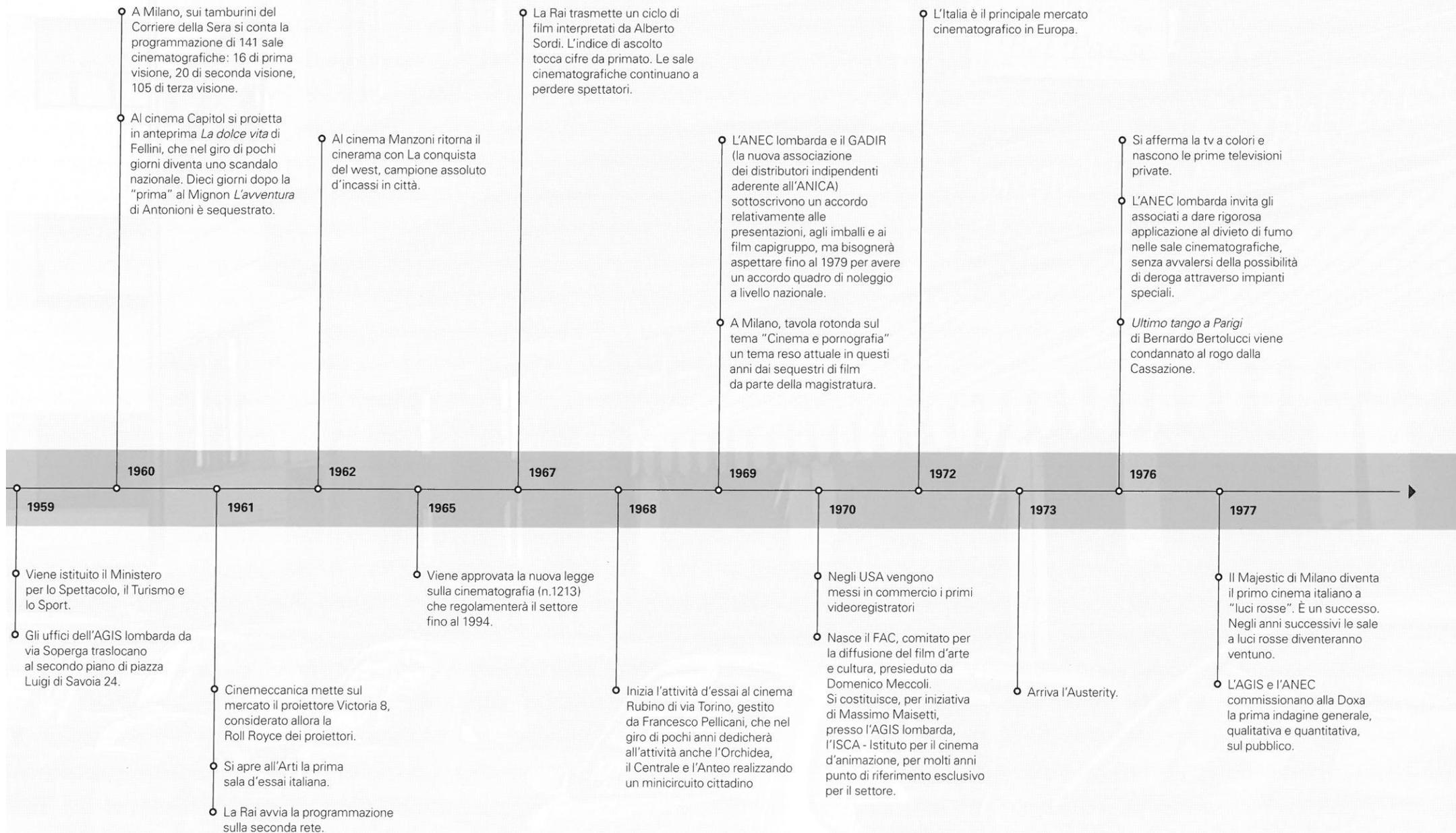
Forse per quello li ho sempre associati alla canzone di Paolo Conte.

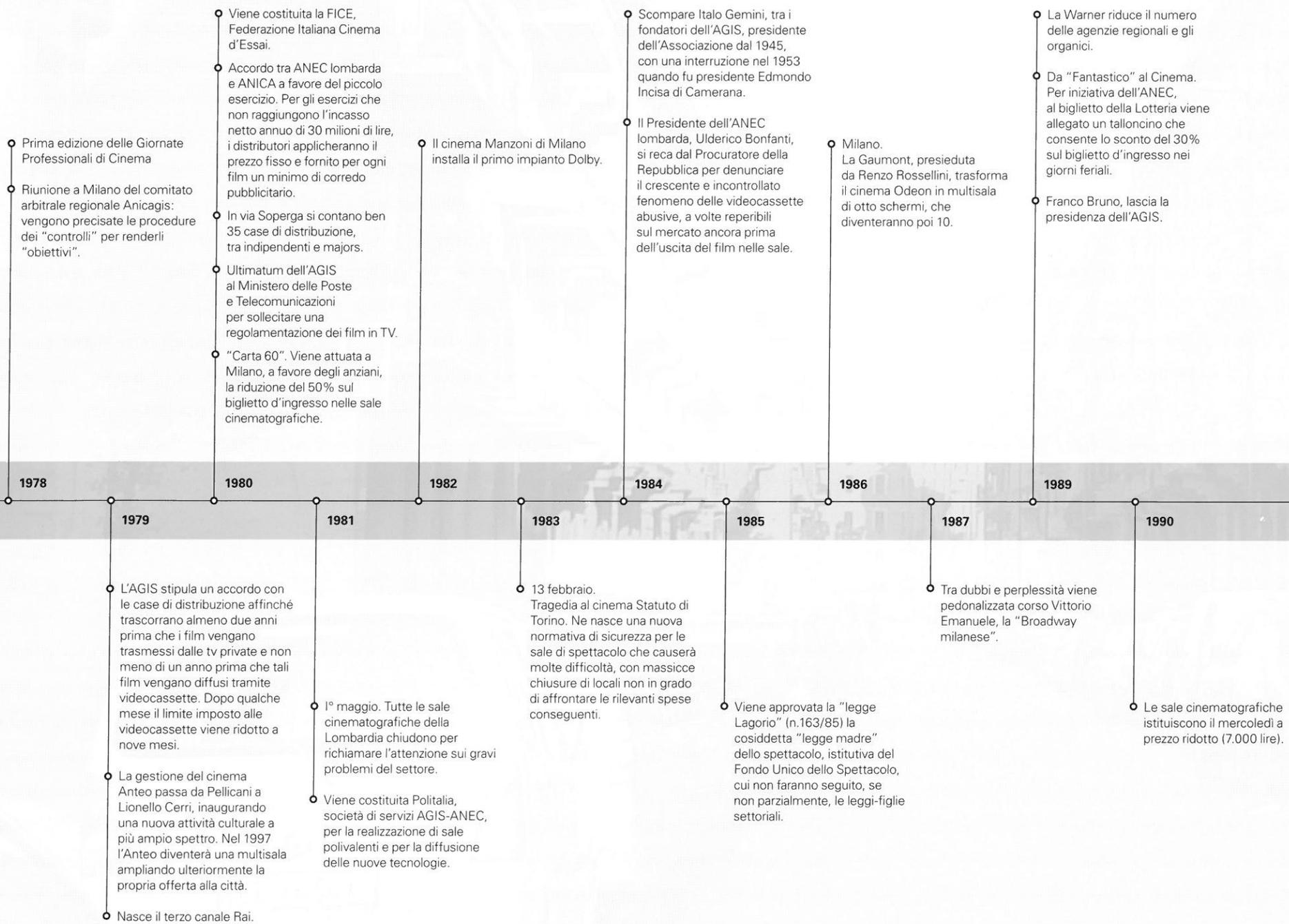
Parlava di uomini e di soldi, di un prestito non onorato ("io gli ho dato i miei denari e non l'ho visto più") ma anche di un sentimento che era più forte di tutto, dell'amicizia che trasformava i debiti in sogni caraibici e i debitori in avventurieri rocamboleschi. Ogni tanto, all'inesperto giornalista che osservava divertito raccontavano storie che sembravano specie di favole mirabolanti, di quella volta che... con l'incasso di un weekend si comprava un appartamento..., di quel trucco per riciclare i biglietti e fregare i controlli della Siae... Probabilmente ho imparato di più sul cinema assistendo a quelle partite che vedendo tutti i film che ho visto. Sicuramente ho capito com'era fatto il mondo degli esercenti e dei distributori regionali (cioè il mondo concreto del cinema, il mondo quotidiano), le loro manie ma anche le loro passioni, la ragione per cui erano disposti a dedicare tutta la vita a una professione impalpabile, indefinibile, appassionante e magica insieme, a capire la distinzione filosofica che divide "un film di pubblico" da "un film di critica", a rendermi conto che le mie certezze potevano anche non essere tali, che il cinema era molto più complesso di quanto non potesse capire la mia povera filosofia...

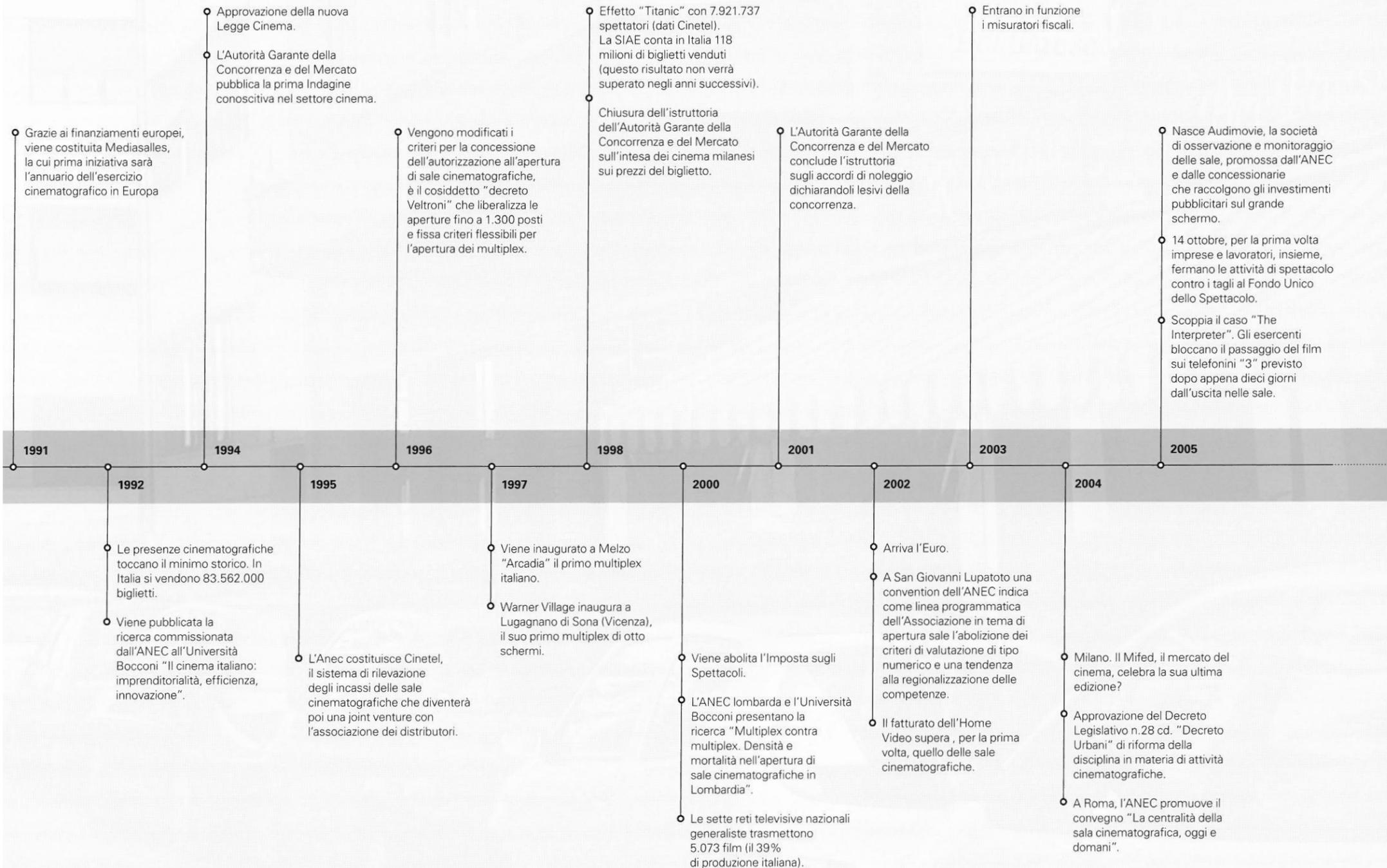
Per questo sono sempre più convinto che non potessero che essere loro i veri protagonisti di una canzone che si intitolava *Sindacato miliardari*...

Cronologia

-
- 11 maggio
A Milano viene costituita l'ALECT (Associazione Lombarda Esercenti Cinema e Teatri). Il Presidente è Mario Villa.
 - 15 agosto
Viene pubblicato il primo numero de il "Bollettino di Informazioni" che diventerà poi il Giornale dello Spettacolo.
 - 7 dicembre
A Roma viene costituita l'AGIS. Il presidente è Italo Gemini.
 - Assemblea costituente dell'associazione nazionale AGIS nella quale confluisce l'ALECT. Nasce l'ANEC.
 - Approvazione della nuova legge sulla cinematografia che istituisce la programmazione obbligatoria dei film italiani. Gli esercenti esprimono perplessità.
 - Assemblea straordinaria Alect contro l'apertura, a Milano, di nuove sale cinematografiche. Viene costituita l'Associazione Cattolica Esercenti Cinema.
 - Viene stipulato l'accordo generale per il pagamento dei diritti d'autore tra la SIAE e l'AGIS.
 - Il 3 gennaio la Rai vara il Programma Nazionale. In Italia cominciano le trasmissioni televisive.
 - Nelle sale cinematografiche vengono installati i primi impianti in stereofonia.
 - Viene firmata la convenzione AGIS-ANICA-Rai con la quale viene disciplinata l'utilizzazione televisiva dei film e si istituisce la rubrica televisiva "Appuntamento al cinema" a cura di Anicagis.
 - Nei cinema Odeon, Augusteo e Durini ogni giovedì sera si installano i televisori per consentire agli spettatori di seguire *Lascia o raddoppia?*
 - Sotto la guida di Padre Arcangelo Favaro e di Padre Eugenio Bruno, inizia l'attività il Centro Culturale San Fedele.
 - Viene abolito il servizio dei Vigili del Fuoco nelle sale cinematografiche.
 - Serrata dei cinema e teatri milanesi contro il decreto del Commissario dell'Energia elettrica che limitava le attività serali dei cinema e dei teatri.
 - Primo accordo di noleggio tra ALECT e distribuzioni indipendenti e aderenti all'ANICA. Le case di noleggio americane non aderiscono all'accordo.
 - Primo accordo per l'adeguamento salariale del personale impiegatizio e operaio dipendenti dai cinema e dai teatri d'Alta Italia.
 - Esposto dell'AGIS al Presidente del Consiglio dei Ministri contro il proliferare delle sale cinematografiche, soprattutto nella città di Milano (si conta un posto cinema ogni 11 abitanti).
 - Entra in vigore la legge che riforma il diritto erariale sugli spettacoli cinematografici.
 - A Milano viene presentato il primo film in cinemascope
 - La Cineteca Italiana trova sede nella Villa Reale di via Palestro. La dirigono Walter Alberti e Gianni Comencini.
 - Vengono approvate agevolazioni per il Piccolo Esercizio, quale la riduzione dei costi per il materiale pubblicitario.
 - È l'anno record. In Italia si vendono 819 milioni di biglietti. Nella sola Milano vengono staccati oltre 45 milioni di biglietti.
 - Il 9 aprile, terza città dopo New York e Londra, al cinema Manzoni prende il via "Questo è il Cinerama".
 - Le sale cinematografiche di Roma e del Lazio chiudono, il 22 gennaio, contro le imposizioni fiscali.







**Presidenti
AGIS lombarda**

Dal 1945

Michele Suvini

Presidente Associazione
Lombarda Esercenti Cinema
e Teatri (A.L.E.C.T.)

Dal 1953

Presidente Associazione fra
le Imprese di Spettacolo (A.I.S.),
successivamente denominata
Associazione Lombarda tra le Imprese
di Spettacolo (A.L.I.S.)
per assumere definitivamente
la denominazione
di AGIS lombarda

Dal 1968

Giuseppe Spiaggia

Dal 1975

Ufficio di Presidenza
composto da

**Don Francesco Ceriotti,
Vittorio Franceschini
e Paolo Grassi**

Dal 1978

Vittorio Franceschini

Dal 1980

Riccardo Allorto

Dal 1983

David Quilleri

Dal 1990

Francesco Camurri

Dal 1994

Ernesto di Sarro

Dal 2000

Paolo Protti

Dal 2004

Fiorenzo Grassi

**Presidenti
ANEC lombarda**

Dal 1945

Michele Suvini

Dal 1947

Mario Villa

Dal 1951

Michele Suvini

Dal 1968

Cesare Brenna

Dal 1972

Vittorio Franceschini

Dal 1977

Ambrogio Moro

Dal 1980

David Quilleri

Dal 1983

Ulderico Bonfanti

Dal 1994

Paolo Protti

Dal 2001

Francesco Cardin

**Segretari
AGIS lombarda**

Dal 1946

Franco Bruno

Dal 1953

Ettore Taralli

Dal 1969

Felice Ambrosino

Dal 1983

Cristina Maria Loglio

Dal 1995

Stefano Losurdo